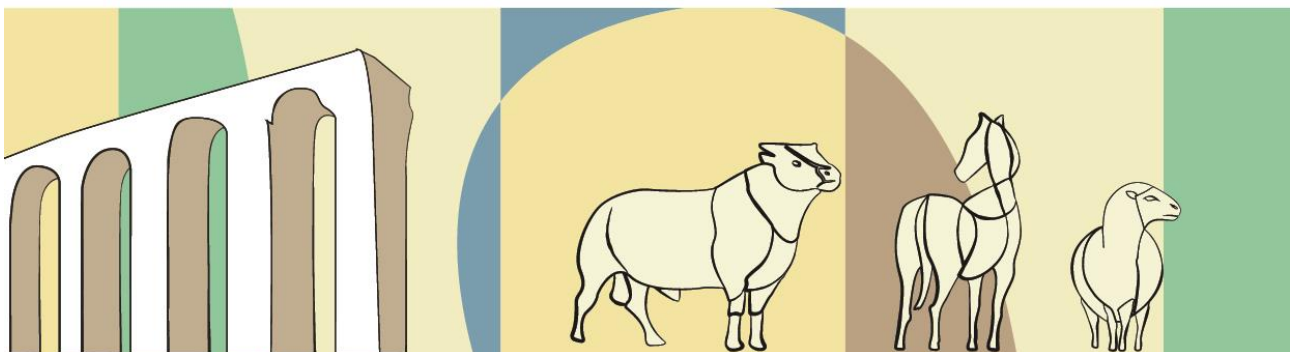




Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

UNITÀ OPERATIVA
ECONOMICO FINANZIARIA

BILANCIO DI ESERCIZIO 2022
ATTESTAZIONE DEI TEMPI
DI PAGAMENTO



ATTESTAZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTOPAGAMENTI ANNO 2022

AI SENSI DEL COMMA 1 - ART. 41 - DL 66/2014 CONVERTITO CON L. 89/2014 e s.m.i.

Riferimenti normativi

L'art. 41, comma 1, del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, recante: *“Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”*, al Capo III *“Strumenti per prevenire il formarsi di ritardi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni”*, stabilisce che a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai Bilanci di Esercizio delle pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tra le quali rientra l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana “M. Aleandri”, deve essere allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati o indicatore di tempestività dei pagamenti.

Indicatore annuale di tempestività dei Pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti relativi all'esercizio 2022 è calcolato secondo quanto previsto dall'art. 9 DPCM del 22 settembre 2014:

“3. L'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento”.

Indicatore di tempestività dei pagamenti anno 2022 (espresso in giorni)	0
--	----------

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per l'anno 2022 è pari a **0**, ciò significa che l'ente ha pagato i propri fornitori di beni e servizi in linea alla data di scadenza, dei giorni previsti dal D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 (aggiornato dal D.Lgs n. 192 del 9/11/2012).

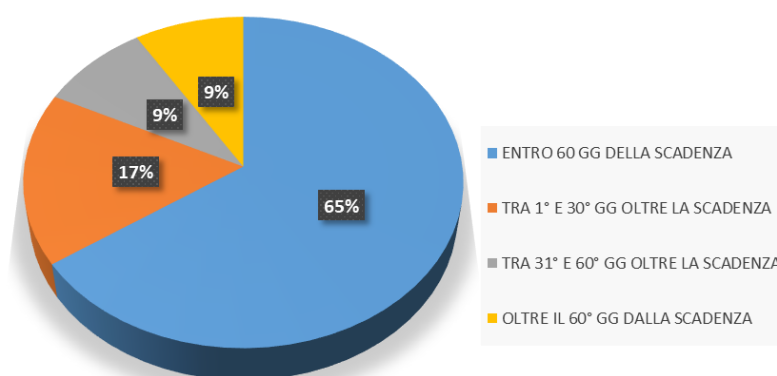
Gli indicatori trimestrali di tempestività dei pagamenti per l'anno 2022 sono stati oggetto di pubblicazione, nei termini previsti, nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web dell'Ente in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. e dall'art. 9 d.p.c.m. 22/09/2014.

Analisi dei pagamenti effettuati dopo la scadenza dei termini previsti

Il totale dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal riferito D.Lgs. 231/2002 e smi, così come modificato dal D.Lgs., 9 novembre 2012, n. 192, ossia dopo i 60 gg. previsti dalla normativa per le aziende del Servizio Sanitario, è pari ad € 3.835.369,68.

Nel calcolo sono compresi anche i periodi in cui le somme erano inesigibili essendo la richiesta di pagamento oggetto di contestazione e/o contenzioso, ancorché le previsioni normative del comma 5, dell'art. 9 del d.p.c.m., 22 settembre 2014, ne prevedono l'esclusione; nel conteggio sono comprese anche le situazioni debitorie in attesa di note di credito che spesso pervengono con ritardi notevoli.

In particolare si rappresenta quanto segue:



- la somma di € 1.869.277,19 si riferisce a pagamenti, relativi a n. 413 fatture, eseguiti con ritardi da 1 a 30 gg (17% dei pagamenti oltre la scadenza): i ritardi nella liquidazione delle fatture sono dovuti principalmente alla mancanza dei documenti necessari per il pagamento (irregolarità contributive –DURC, ritardi dovuti all'attesa di note di credito da parte dei fornitori per le fatture che presentato problemi di non conformità, attesa del collaudo riguardante le attrezzature sanitarie e cessioni di credito non pervenute presso l'Istituto). Altri ritardi sono dovuti principalmente alla mancanza di riscontri sulla regolarità delle prestazioni da parte dei reparti competenti;
- la somma di € 985.831,14 si riferisce a pagamenti, relativi a n. 212 fatture, con ritardi tra 31 e 60 gg (9% dei pagamenti oltre la scadenza) riguarda principalmente fatture registrate con il nuovo programma di contabilità (EUSIS- inserito nell'anno 2020) che con la migrazione dei dati non è stato possibile riportare gli ordini di acquisto e questo ha comportato un notevole ritardo nel riscontro di liquidazione;
- la parte restante, pari ad € 980.261,35 (9% dei pagamenti oltre la scadenza dovuti) si riferisce a pagamenti, relativi a n. 520 fatture registrate nel precedente programma di contabilità (AS400) che presentavano problemi di non conformità e per le quali è stata quindi procrastinata la fase liquidatoria.

Complessivamente nel corso del 2022 l'Istituto non sempre è riuscito a pagare entro le scadenze rilevando, comunque un indicatore non negativo.

Misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti

Nel corso dell'anno 2020, con l'introduzione del nuovo programma di contabilità (EUSIS), sono diminuiti i tempi di registrazione delle fatture elettroniche e i tempi di riscontro con gli ordini di magazzino da cui è possibile ereditare gli estremi contabili necessari alla contabilizzazione dei documenti elettronici, con la quadratura in automatico dell'ordine(i) /bolla(e)/fattura.

Questo processo ha permesso la digitalizzazione della fase di liquidazione che si è perfezionato nel corso degli anni, il nuovo processo autorizzativo, attraverso la piattaforma del WORKFLOW, avviene esclusivamente in via telematica e termina con la creazione di un fascicolo elettronico che mostra la situazione della fattura con tutti i suoi allegati, con la conseguente creazione di un provvedimento di liquidazione firmato digitalmente dal responsabile del reparto (benestare di liquidazione). La fattura liquidata e dotata del benestare di pagamento, viene visualizzata dal reparto contabilità e bilancio che procede al successivo pagamento, dopo le verifiche previste dalla normativa vigente.

Tali misure adottate hanno portato ad una diminuzione dei tempi di pagamento, che sono passati da +4gg del 2021 a 0 gg del 2022.

Stock del debito

Ai sensi dell'art. 1, comma 867, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 (legge di bilancio 2019) "A decorrere dal 2020, entro il 31 gennaio di ogni anno le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, comunicano, mediante la piattaforma elettronica di cui al comma 861, l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente. Per l'anno 2019 la comunicazione è effettuata dal 1° al 30 aprile 2019. Per le amministrazioni che ordinano gli incassi e i pagamenti al proprio tesoriere o cassiere attraverso ordinativi informatici emessi secondo lo standard Ordinativo Informatico, di cui al comma 8-bis dell'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, l'obbligo del presente adempimento permane fino alla chiusura dell'esercizio nel corso del quale il predetto standard viene adottato".

L'Istituto ha provveduto a comunicare in Piattaforma Certificazione Crediti, l'ammontare dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente entro il termine previsto del 31.01.2023, quantificati in € 341.033,25.

UOC Economico Finanziaria

Dott.ssa Federica Nonni

Il Direttore Generale f.f.

Dott. Andrea Leto